

131.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Mozione:</i>		Minniti .....	3-00880 3585
Mantovani .....	1-00065 3581	<b>Affari esteri.</b>	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
VI Commissione:		Mascia .....	2-00304 3585
Benvenuto .....	7-00102 3582	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
X Commissione:		Delmastro Delle Vedove .....	3-00881 3586
Catanoso .....	7-00100 3583	<b>Comunicazioni.</b>	
XI Commissione:		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Gianni Alfonso .....	7-00101 3583	Bielli .....	5-00828 3587
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<b>Economia e finanze.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Mariani Raffaella .....	5-00827 3588
(ex articolo 138-bis del regolamento):		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Pecoraro Scanio .....	2-00302 3584	Ballaman .....	4-02689 3589

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Giustizia.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Battaglia .....	4-02682 3593
Ghiglia .....	4-02685 3589	Zanella .....	4-02684 3593
Lettieri .....	4-02688 3589	Giordano .....	4-02686 3594
Realacci .....	4-02690 3590	Mascia .....	4-02687 3594
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Bertucci .....	4-02680 3591	Capitelli .....	5-00830 3595
Fiori .....	4-02681 3591	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Interno.</b>		Bellillo .....	4-02683 3596
<i>Interpellanza:</i>		<b>Politiche comunitarie.</b>	
Lumia .....	2-00303 3592	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
		Lettieri .....	5-00829 3597

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

la rioccupazione dei territori dell'Autorità Nazionale Palestinese da parte dell'esercito israeliano rischia di provocare danni irreparabili alla possibilità stessa di costruire la pace e la convivenza in quella zona del Medio Oriente;

gli effetti più eclatanti dell'operazione « muraglia di difesa » sono un bagno di sangue senza fine ed una catastrofe umanitaria della popolazione palestinese;

la guerra non solo non ferma le iniziative dei *kamikaze* ma alimenta nuovo odio spingendo i giovani palestinesi a scegliere la disperata strada di darsi e dare la morte attraverso gli attentati suicidi;

in tutto il mondo arabo si sono svolte manifestazioni oceaniche di protesta contro la politica israeliana e statunitense accentuando ulteriormente la contrapposizione con il mondo occidentale, già acuita dalla « guerra duratura » proclamata da Bush;

ai confini tra Israele ed il Libano si susseguono incidenti armati che possono sfociare in un vero e proprio conflitto aperto. L'Egitto ha ridotto al minimo le relazioni diplomatiche con Israele ed anche la Giordania si sta apprestando a farlo;

l'offensiva israeliana non risparmia neanche i luoghi sacri per le tre religioni monoteiste, come dimostrano la distruzione di antiche moschee ed il bombardamento e l'assedio militare della chiesa della natività a Betlemme. Un patrimonio artistico e culturale d'immenso valore rischia di andare definitivamente perduto;

appare drammaticamente evidente che si sta realizzando il progetto politico

che ha ispirato nel 1995 l'assassinio del *premier* israeliano Rabin: cancellazione dell'ANP e tentativo di arrestare, espellere o assassinare il suo presidente Yasser Arafat; potenziamento invece che smantellamento delle colonie israeliane nei territori palestinesi; annullamento degli accordi di pace sottoscritti tra le parti; costruzione di un sistema di *apartheid* per la popolazione palestinese;

la decisione del governo israeliano di non rispettare le risoluzioni dell'Onu n. 1397 e 1402, approvate all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza è di gravità inaudita;

la decisione del governo Sharon d'impedire alla delegazione dell'UE d'incontrare a Ramallah il presidente Arafat, è una inaccettabile violazione del diritto internazionale, per di più — nel caso specifico — è aggravata dal fatto che Israele è paese associato all'Unione europea;

la politica dell'Unione europea è assolutamente inadeguata e si è limitata ad appoggiare l'iniziativa americana, nonostante siano evidenti le complicità ed il sostegno della Casa Bianca alla politica estremista di Sharon;

il ruolo di testimonianza e di tutela delle popolazioni civili, in supplenza di una comunità internazionale latitante, è stato svolto in queste settimane, anche a rischio della vita, dai pacifisti di Action for Peace. Il ferimento, l'arresto e l'espulsione dei pacifisti, il respingimento alla frontiera di nuove delegazioni (che comprendevano anche parlamentari e rappresentanti degli enti locali), palesano la volontà di Sharon di isolare i palestinesi dal mondo esterno, impedendo in questo modo che siano documentate le atrocità e gli orrori della guerra;

una parte consistente della società civile israeliana, nonché un numero crescente di ufficiali e soldati riuniti nel « Consiglio per la pace e la sicurezza », hanno rifiutato di prendere parte all'operazione « Muraglia di difesa », chiedendo

al governo Sharon il ritiro immediato da Gaza e Cisgiordania, la proclamazione di uno Stato palestinese indipendente e l'evacuazione degli insediamenti dei coloni ebraici nei territori occupati;

condannando ogni atto di terrore contro la popolazione civile inerme sia esso provocato da attentatori *kamikaze* sia quello dei bombardamenti, esecuzioni sommarie, rastrellamenti, distruzioni di case provocati da eserciti regolari e ogni episodio d'intolleranza razzista ed antisemita,

impegna il Governo:

a compiere tutti i passi necessari all'attuazione della risoluzione approvata dal Parlamento europeo per sospendere il trattato di associazione tra la Ue ed Israele;

ad assumere tutte le iniziative affinché sia dispiegata immediatamente una forza internazionale d'interposizione dei caschi blu dell'Onu a protezione della popolazione civile e del cessate il fuoco;

a sostenere in ogni sede il piano di pace proposto a Beirut dalla Lega Araba;

ad insistere per l'indizione di una conferenza internazionale di pace, della quale facciano parte oltre ad Israele e l'Anp, i rappresentanti permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, l'Unione europea e la Lega Araba;

a bloccare il commercio delle armi da e per Israele;

a predisporre l'invio nei territori palestinesi assediati degli aiuti necessari a far fronte all'emergenza umanitaria, ed a richiedere con fermezza che la croce rossa internazionale possa accedere liberamente e senza ulteriore ostacolo nelle zone oggetto del conflitto.

(1-00065) « Mantovani, Bertinotti, Deiana, Titti De Simone, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Pisapia, Russo Spena, Valpiana, Vendola ».

*Risoluzioni in Commissione:*

La VI Commissione,

considerato che, a seguito della grave crisi economica e finanziaria che ha investito l'Argentina, è stata dichiarata la moratoria sul pagamento del debito e, in attesa che abbia inizio formalmente il processo di rinegoziazione, sussiste un'ampia incertezza sulla definizione delle modalità di ristrutturazione;

tenuto conto che la forte svalutazione della moneta argentina rispetto al dollaro comporta una consistente riduzione del valore dei titoli di debito denominati in *pesos*, pregiudicando ulteriormente, per quanto in misura di difficile determinazione, la posizione dei creditori;

rilevato che il debito estero argentino risulta sottoscritto in ampia misura, quantificabile circa nel 18 per cento da risparmiatori italiani, un gran numero dei quali è rappresentato da piccoli e medi risparmiatori, che si trovano adesso in una situazione di grande incertezza e apprensione relativamente alla possibilità di recupero degli investimenti effettuati in quel paese;

rilevato che dal sistema bancario italiano nel suo complesso è pervenuta una insistente sollecitazione ai risparmiatori italiani rivolta alla sottoscrizione di obbligazioni della Repubblica Argentina, alla quale non ha corrisposto un'adeguata e tempestiva informazione sui rischi che andavano delineandosi;

segnalato in particolare che risulta accertato il frequente inadempimento, da parte di intermediari e promotori finanziari, dell'obbligo di fornire agli investitori i prospetti informativi sui rischi inerenti ai titoli di cui sollecitavano la sottoscrizione;

sarebbe auspicabile che si assumessero le opportune iniziative, sia presso il Governo della Repubblica Argentina sia presso le competenti istituzioni finanziarie internazionali, per concorrere alla defini

zione di una ristrutturazione del debito argentino che tenga conto anche degli interessi dei piccoli e medi risparmiatori;

impegna il Governo

ad adottare gli interventi normativi e amministrativi volti a garantire una più accurata informazione, da parte degli intermediari e dei promotori finanziari, a vantaggio delle fasce di investitori con bassa propensione al rischio, e, in particolare, dei pensionati.

(7-00102) « Benvenuto, Olivieri, Landi di Chiavenna, Sergio Rossi ».

La X Commissione,

premesso che:

l'energia elettrica utilizzata in agricoltura e, in particolare, per gli usi elettroirrigui o dei consorzi di bonifica, da tempo immemorabile ha fruito di tariffe agevolate (regio decreto n. 215 del 1933);

già nel provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi 14 dicembre 1993, n. 15, si evince un notevole divario tra le tariffe per gli usi diversi dalle abitazioni — F.M. (tabella A-5) e forniture per usi agricoli e consorzi di bonifica (tabella A-7/1);

successivamente l'Autorità per l'Energia elettrica e il gas, con deliberazione 29 dicembre 1999, n. 204 del 1999, ha previsto alla tabella 2 (valori della componente GR — Media tensione — Usi irrigui per utilizzazione normale) un abbattimento di lire 298,9 a kWh e lire 1.569.500 cliente per anno;

di recente l'Enel distribuzione ha comunicato alle utenze — con decorrenza anno 2001 — la tabella componenti G.R. (gradualità 2001) che, per le forniture sulla media tensione — usi irrigui per utilizzazione normale, assicura un abbattimento di lire 149,5 a kWh e lire 784.750 cliente per anno;

si è venuto a conoscenza che con l'esercizio 2002 non è previsto l'abbattimento tariffario per gli usi irrigui per utilizzazione normale; verrebbe conseguentemente abolita l'agevolazione da sempre fruita da tutte le utilizzazioni per l'agricoltura;

il problema rappresenta un gravissimo attentato alla sopravvivenza dell'agricoltura nel meridione — settore già di per sé fortemente penalizzato dalla perdurante grave crisi — tenuto altresì conto del fatto che le falde acquifere sono sempre più profonde e sono necessarie enormi quantità di energia per i sollevamenti;

impegna il Governo

ad intervenire al fine di rivedere la legislazione vigente in materia garantendo alle imprese agricole, con le misure che riterrà più opportune, il mantenimento delle agevolazioni di cui hanno sempre fruito, e ciò anche in considerazione del carattere stagionale di tali attività dal momento che le stesse aziende utilizzano l'energia elettrica a scopo irriguo (per il funzionamento degli impianti di pompaggio dell'acqua dal sottosuolo), per l'essiccazione del tabacco e per particolari altri usi, solo per brevi periodi dell'anno.

(7-00100)

« Catanoso ».

La XI Commissione,

premesso che:

l'articolo 97 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, prevede che i cittadini affetti da sindrome di *down* e i soggetti portatori di gravi menomazioni fisiche permanenti nonché i soggetti disabili mentali gravi siano esonerati dalla ripetizione annuale delle visite mediche, finalizzate all'accertamento della disabilità, ad esclusione dei casi in cui vi sia specifica richiesta del medico di famiglia;

nonostante la legge citata alcune commissioni mediche periferiche di veri-

fica per le pensioni di guerra e di invalidità civile procedono ugualmente ad effettuare le visite mediche di verifica dei requisiti per usufruire delle provvidenze legate all'invalidità nei confronti di molti disabili mentali gravi;

non esistono norme di legge che prevedono l'obbligo da parte degli invalidi civili di sottoporsi a visite annuali, ma verifiche disposte secondo un programma annuale, per accertare la permanenza del possesso dei requisiti sanitari prescritti per usufruire dei trattamenti economici di invalidità civile;

la Direzione generale del ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, interpellata in merito, ha sostenuto che, non essendovi disposizioni di legge che prevedono l'esecuzione di visite sanitarie con periodicità annuale, ma solamente controlli nei confronti dei beneficiari dei sussidi economici effettuati previo sorteggio tra i nominativi presenti in una banca dati, la disposizione di cui all'articolo 97 della legge n. 388 del 2000 non ha alcuna connessione con l'attività di verifica svolta dalla stessa direzione generale;

la costituzione prevede il principio del rispetto della dignità umana anche dei disabili;

impegna il Governo

ad assumere iniziative per una corretta applicazione del principio contenuto nell'articolo 97 della legge n. 388 del 2000, il cui scopo è di eliminare quell'odiosa e faticosa ripetizione delle visite mediche finalizzate all'accertamento della permanenza nella condizione di disabilità che, nei casi più gravi e in quelli di origine genetica, oltre ad essere drammaticamente irreversibile, è il più delle volte destinata solo a peggiorare.

(7-00101) « Alfonso Gianni, Valpiana ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

agli interpellanti risulta che una serie di società aderenti ad Agrofarma hanno impugnato presso il Tar del Lazio il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, nella parte (articolo 38) recante disposizioni in materia di prodotti naturali e particolari in agricoltura biologica e di prodotti omeopatici per uso veterinario, chiedendone — in via incidentale — la sospensiva e — in via definitiva — l'annullamento;

la sospensiva non è stata discussa dal Tar del Lazio, che ha deliberato di discutere direttamente il merito della questione l'8 maggio 2002;

l'articolo 38 del regolamento in questione segna una svolta epocale nell'approccio alla questione dell'utilizzo dei prodotti naturali in agricoltura biologica e dei prodotti omeopatici ad uso veterinario, realizzando una reale semplificazione delle relative procedure;

eventuali problemi che dovessero sorgere nell'applicazione del regolamento potrebbero essere risolti con un semplice decreto o addirittura con una circolare ministeriale;

risulta agli interpellanti che mentre diversi organismi di controllo dell'agricoltura biologica, associazioni del settore, ditte produttrici di prodotti omeopatici e loro associazioni si sono costituiti in difesa

fica per le pensioni di guerra e di invalidità civile procedono ugualmente ad effettuare le visite mediche di verifica dei requisiti per usufruire delle provvidenze legate all'invalidità nei confronti di molti disabili mentali gravi;

non esistono norme di legge che prevedono l'obbligo da parte degli invalidi civili di sottoporsi a visite annuali, ma verifiche disposte secondo un programma annuale, per accertare la permanenza del possesso dei requisiti sanitari prescritti per usufruire dei trattamenti economici di invalidità civile;

la Direzione generale del ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, interpellata in merito, ha sostenuto che, non essendovi disposizioni di legge che prevedono l'esecuzione di visite sanitarie con periodicità annuale, ma solamente controlli nei confronti dei beneficiari dei sussidi economici effettuati previo sorteggio tra i nominativi presenti in una banca dati, la disposizione di cui all'articolo 97 della legge n. 388 del 2000 non ha alcuna connessione con l'attività di verifica svolta dalla stessa direzione generale;

la costituzione prevede il principio del rispetto della dignità umana anche dei disabili;

impegna il Governo

ad assumere iniziative per una corretta applicazione del principio contenuto nell'articolo 97 della legge n. 388 del 2000, il cui scopo è di eliminare quell'odiosa e faticosa ripetizione delle visite mediche finalizzate all'accertamento della permanenza nella condizione di disabilità che, nei casi più gravi e in quelli di origine genetica, oltre ad essere drammaticamente irreversibile, è il più delle volte destinata solo a peggiorare.

(7-00101) « Alfonso Gianni, Valpiana ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

agli interpellanti risulta che una serie di società aderenti ad Agrofarma hanno impugnato presso il Tar del Lazio il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, nella parte (articolo 38) recante disposizioni in materia di prodotti naturali e particolari in agricoltura biologica e di prodotti omeopatici per uso veterinario, chiedendone — in via incidentale — la sospensiva e — in via definitiva — l'annullamento;

la sospensiva non è stata discussa dal Tar del Lazio, che ha deliberato di discutere direttamente il merito della questione l'8 maggio 2002;

l'articolo 38 del regolamento in questione segna una svolta epocale nell'approccio alla questione dell'utilizzo dei prodotti naturali in agricoltura biologica e dei prodotti omeopatici ad uso veterinario, realizzando una reale semplificazione delle relative procedure;

eventuali problemi che dovessero sorgere nell'applicazione del regolamento potrebbero essere risolti con un semplice decreto o addirittura con una circolare ministeriale;

risulta agli interpellanti che mentre diversi organismi di controllo dell'agricoltura biologica, associazioni del settore, ditte produttrici di prodotti omeopatici e loro associazioni si sono costituiti in difesa

del regolamento presso il Tar del Lazio, l'Avvocatura dello Stato non si è incredibilmente costituita —:

se il Governo intenda far valere fino in fondo, presso il Tar del Lazio, le ragioni che hanno condotto alla elaborazione dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica n. 290 del 2001.

(2-00302) « Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Lion ».

*Interrogazione a risposta orale:*

MINNITI, LEONI, RUZZANTE e LUCIDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la morte del signor Michele Landi per le circostanze e le modalità con cui è avvenuta ha dato luogo a molte prese di posizione, tra le quali assumono particolare rilievo:

quella della sorella, secondo la quale le condizioni psicologiche, lo stile di vita, e anche gli stessi comportamenti ultimi e più recenti del fratello, risultano del tutto incompatibili con la decisione di togliersi la vita. Decisione che appare a questo punto priva di movente;

quella del procuratore Lorenzo Matassa, già pubblico ministero a Palermo, ed ora in servizio a Firenze, secondo il quale la morte di Michele Landi non sarebbe attribuibile a suicidio ma secondo quanto molto crudamente dichiarato dal magistrato: « il Landi sarebbe stato suicidato dai servizi segreti »;

le notizie apparse su numerosissimi mezzi di informazioni danno per certo un interessamento informale, correlato ad indagini portate avanti a titolo personale dal Landi, sull'omicidio di Marco Biagi e sul documento di rivendicazione pervenuto per via elettronica con la sigla delle Brigate Rosse. Comportamento, quest'ultimo, che appare compatibile con le competenze e la professionalità del deceduto e con le attività e perizie precedentemente eseguite

per conto dell'autorità giudiziaria su diversi casi ed anche sull'omicidio di Massimo D'Antona —:

quali siano stati i rapporti di lavoro o di collaborazione posti in essere con soggetti pubblici e sulla base di quali titoli di studio;

se siano intercorsi, a qualunque titolo rapporti con i servizi di sicurezza sia civili che militari o se risultino essere state poste in essere semplici offerte o richieste di collaborazione con i servizi stessi;

quali elementi oggettivi hanno indotto il Ministro dell'interno a ritenere come unica possibile l'ipotesi di suicidio. (3-00880)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

venerdì 6 aprile 2002 le autorità israeliane hanno respinto una delegazione dell'Arci, composta da tre elementi, appena giunta all'aeroporto di Tel Aviv con un volo Alitalia;

della delegazione facevano parte: Renzo Maffei, responsabile dell'attività solidarietà e cooperazione internazionale dell'area Mediooriente, nonché presidente dell'Associazione Saalam Ragazzi dell'Olivo; Giancarlo Parissi, membro della segreteria Regionale Toscana; Agostino Bistarelli, membro del Consiglio Nazionale;

la piccola delegazione era partita su invito del patriarca latino monsignor Michel Sabbah che, conoscendo l'attività dell'Arci e dell'Associazione Saalam Ragazzi dell'Olivo, ha sollecitato una missione a Gerusalemme « to assess together needs and plan our common work »;

la missione, oltre ad esprimere solidarietà e sostegno alla comunità palesti-

del regolamento presso il Tar del Lazio, l'Avvocatura dello Stato non si è incredibilmente costituita —:

se il Governo intenda far valere fino in fondo, presso il Tar del Lazio, le ragioni che hanno condotto alla elaborazione dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica n. 290 del 2001.

(2-00302) « Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Lion ».

*Interrogazione a risposta orale:*

MINNITI, LEONI, RUZZANTE e LUCIDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la morte del signor Michele Landi per le circostanze e le modalità con cui è avvenuta ha dato luogo a molte prese di posizione, tra le quali assumono particolare rilievo:

quella della sorella, secondo la quale le condizioni psicologiche, lo stile di vita, e anche gli stessi comportamenti ultimi e più recenti del fratello, risultano del tutto incompatibili con la decisione di togliersi la vita. Decisione che appare a questo punto priva di movente;

quella del procuratore Lorenzo Matassa, già pubblico ministero a Palermo, ed ora in servizio a Firenze, secondo il quale la morte di Michele Landi non sarebbe attribuibile a suicidio ma secondo quanto molto crudamente dichiarato dal magistrato: « il Landi sarebbe stato suicidato dai servizi segreti »;

le notizie apparse su numerosissimi mezzi di informazioni danno per certo un interessamento informale, correlato ad indagini portate avanti a titolo personale dal Landi, sull'omicidio di Marco Biagi e sul documento di rivendicazione pervenuto per via elettronica con la sigla delle Brigate Rosse. Comportamento, quest'ultimo, che appare compatibile con le competenze e la professionalità del deceduto e con le attività e perizie precedentemente eseguite

per conto dell'autorità giudiziaria su diversi casi ed anche sull'omicidio di Massimo D'Antona —:

quali siano stati i rapporti di lavoro o di collaborazione posti in essere con soggetti pubblici e sulla base di quali titoli di studio;

se siano intercorsi, a qualunque titolo rapporti con i servizi di sicurezza sia civili che militari o se risultino essere state poste in essere semplici offerte o richieste di collaborazione con i servizi stessi;

quali elementi oggettivi hanno indotto il Ministro dell'interno a ritenere come unica possibile l'ipotesi di suicidio. (3-00880)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

venerdì 6 aprile 2002 le autorità israeliane hanno respinto una delegazione dell'Arci, composta da tre elementi, appena giunta all'aeroporto di Tel Aviv con un volo Alitalia;

della delegazione facevano parte: Renzo Maffei, responsabile dell'attività solidarietà e cooperazione internazionale dell'area Mediooriente, nonché presidente dell'Associazione Saalam Ragazzi dell'Olivo; Giancarlo Parissi, membro della segreteria Regionale Toscana; Agostino Bistarelli, membro del Consiglio Nazionale;

la piccola delegazione era partita su invito del patriarca latino monsignor Michel Sabbah che, conoscendo l'attività dell'Arci e dell'Associazione Saalam Ragazzi dell'Olivo, ha sollecitato una missione a Gerusalemme « to assess together needs and plan our common work »;

la missione, oltre ad esprimere solidarietà e sostegno alla comunità palesti-

nese ed ai pacifisti israeliani, avrebbe dovuto definire insieme alle associazioni educative locali, azioni urgenti di aiuto ai ragazzi e alle comunità palestinesi di Gerusalemme est e dei campi profughi;

prima della partenza la delegazione informa l'ambasciata di Israele a Roma di tutti i dati relativi alla missione (arrivo, motivi della visita, tempo di permanenza);

nonostante l'espulsione di 40 persone avvenuta il 5 aprile 2002, la delegazione Arci non ha ottenuto dall'ambasciata israeliana di Roma nessuna informativa che ne sconsigliasse la partenza, come peraltro avvenuto negli anni scorsi in altre circostanze;

la delegazione Arci ha fornito preventivamente le medesime informazioni all'ambasciata e al consolato italiani in Israele;

i membri della delegazione Arci, nonostante fossero in possesso di documenti di viaggio in regola e della lettera di invito del patriarca latino, sono stati bloccati per ore al controllo passaporti senza ricevere alcuna spiegazione e hanno subito un'accurata perquisizione dei bagagli da parte della polizia israeliana;

la polizia israeliana li ha imbarcati sul primo volo Alitalia per Malpensa applicando la procedura Inad;

nelle ore trascorse al posto di polizia aeroportuale i tre riescono a contattare sia l'ambasciata italiana a Tel Aviv sia l'unità di crisi della Farnesina :-

quali iniziative siano state prese dall'ambasciata italiana al fine di impedire l'espulsione dei membri della delegazione Arci, considerando che l'Ambasciata era stata preventivamente informata del loro arrivo, e i membri della delegazione hanno avuto contatti con un funzionario prima di essere imbarcati sul volo Tel Aviv-Malpensa;

quali iniziative intenda prendere nei confronti del Governo israeliano al fine di garantire alle delegazioni di organizzazioni

umanitarie e organizzazioni non governative italiane l'ingresso nello Stato di Israele e nei territori palestinesi;

se intenda chiedere in via ufficiale al governo israeliano le ragioni dell'espulsione della delegazione Arci, considerato anche che l'ambasciata israeliana a Roma era stata preventivamente informata.

(2-00304)

« Mascia ».

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e AR-RIGHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Scott Ritter, già responsabile del Concealment Investigations Team dell'Onu dal 1991 al 1998 (data della fine del programma), ha affermato — suscitando inevitabilmente clamore e polemica — che Saddam Hussein non costituisce più una minaccia ed ha quindi chiesto agli Stati Uniti di rinunciare ad attaccare militarmente l'Iraq;

ad evitare equivoche interpretazioni della propria posizione, Scott Ritter si è definito « un patriota americano e un repubblicano che ha dato il suo voto a Bush » (ANSA 11 aprile 2002);

Scott Ritter ha altresì ricordato che, nel 1996, l'Iraq era stato disarmato al 90-95 per cento, precisando che « entro quell'anno tutti gli armamenti chimici, biologici e nucleari erano stati schedati e distrutti. Era stato fatto un lavoro davvero incredibile » (cfr. ANSA 11 aprile 2002);

Scott Ritter ha inoltre aggiunto che « i programmi di produzione di armamenti di distruzione di massa erano stati smantellati » (cfr. ANSA 11 aprile 2002);

significativamente Scott Ritter ha testualmente affermato: « Dal 1991 l'obiettivo politico primario degli Stati Uniti era stato quello di togliere il potere a Saddam Hussein, e non quello di distruggere le armi di distruzione di massa irachene. Washington sosteneva gli ispettori solo

fino a che questi sostenevano il loro obiettivo di un cambiamento di regime a Baghdad » (cfr. ANSA 11 aprile 2002);

Scott Ritter, infine, ha dichiarato che « l'Iraq non rappresenta più una minaccia bellica. L'America sta marciando verso una guerra contro l'Iraq, ma un conflitto del genere potrebbe avere conseguenze disastrose, non solo per gli Stati Uniti, ma per il mondo intero » (cfr. Agenzia Ap 11 aprile 2002);

è bene ricordare che Scott Ritter a suo tempo contestava la politica americana nei confronti dell'Iraq in quanto troppo morbida e rinunciataria, mentre abbandonò successivamente l'incarico perché convinto di essere stato manipolato dagli Stati Uniti d'America per fini politici;

l'autorevolezza del personaggio, la sua specifica conoscenza della condizione degli armamenti in Iraq, il suo dichiarato e riconfermato patriottismo, sono elementi che inducono a serie e profonde riflessioni circa la denunciata strumentalità della minaccia irachena, che nasconderebbe la diversa volontà di rovesciare il regime del Presidente Saddam Hussein—:

se non ritenga di richiedere all'alleato governo degli Stati Uniti d'America conferme o formali e documentate smentite alle impressionanti dichiarazioni rilasciate da Scott Ritter, atteso che l'eventuale conferma delle circostanze indicate dall'ex-capo degli ispettori dell'Onu potrebbe indurre il Governo italiano ad un radicale mutamento della propria linea politica nei confronti del governo iracheno. (3-00881)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BIELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

gli operatori che svolgono attività di installazione (altoparlanti, luci, effetti,

palco, eccetera) ed assistenza ai concerti ed agli spettacoli da vivo — sia all'aperto che all'interno di strutture adeguate — durante la loro attività di vigilanza ed assistenza nel corso della manifestazione utilizzano apparecchi radio portatili per comunicare tra loro: tali apparecchi, normalmente in commercio, utilizzano delle frequenze radio tra i 450.000 e gli 870.000 MHz, mentre la potenza di uscita si colloca tra i 10 ed i 120 mW;

attualmente, nel nostro paese non risulta l'esistenza di norme che consentano un regolare utilizzo di questi apparecchi che, pur essendo indispensabili per il lavoro che svolgono, espongono le imprese che se ne avvalgono — tutte — al rischio di pesanti sanzioni dalla polizia postale;

sono molto frequenti, infatti, i verbali che vengono elevati nel corso dei controlli effettuati dagli organi di vigilanza, ai sensi dell'articolo 195 del decreto del Presidente della Repubblica n. 156 del 1973, ed il sequestro delle apparecchiature, con immediato ed evidente danno alle imprese oltre che alla sicurezza ed alla funzionalità della manifestazione in corso;

le stesse apparecchiature sono normalmente in uso alla emittenti radiotelevisive pubbliche e private per lo stesso genere di manifestazioni;

le direttive europee consentono l'utilizzo di apparati radio a bassa frequenza operanti da 433.050 a 434.790 MHz, con potenza di uscita a 10 mW, ritenute insufficienti per l'attività delle imprese citate, in quanto: gli apparati radio in uso nel settore dello spettacolo sono caratterizzati da una risposta audio estesa che implica una larghezza di banda anche di 200 KHz; le frequenze consentite in ambito europeo sono di fatto liberalizzate ed è immaginabile il conseguente affollamento di trasmissioni;

proprio per questi motivi, numerosi Paesi europei hanno regolamentato l'utilizzo degli apparati radio destinati al pubblico spettacolo, assegnando agli operatori

fino a che questi sostenevano il loro obiettivo di un cambiamento di regime a Baghdad » (cfr. ANSA 11 aprile 2002);

Scott Ritter, infine, ha dichiarato che « l'Iraq non rappresenta più una minaccia bellica. L'America sta marciando verso una guerra contro l'Iraq, ma un conflitto del genere potrebbe avere conseguenze disastrose, non solo per gli Stati Uniti, ma per il mondo intero » (cfr. Agenzia Ap 11 aprile 2002);

è bene ricordare che Scott Ritter a suo tempo contestava la politica americana nei confronti dell'Iraq in quanto troppo morbida e rinunciataria, mentre abbandonò successivamente l'incarico perché convinto di essere stato manipolato dagli Stati Uniti d'America per fini politici;

l'autorevolezza del personaggio, la sua specifica conoscenza della condizione degli armamenti in Iraq, il suo dichiarato e riconfermato patriottismo, sono elementi che inducono a serie e profonde riflessioni circa la denunciata strumentalità della minaccia irachena, che nasconderebbe la diversa volontà di rovesciare il regime del Presidente Saddam Hussein—:

se non ritenga di richiedere all'alleato governo degli Stati Uniti d'America conferme o formali e documentate smentite alle impressionanti dichiarazioni rilasciate da Scott Ritter, atteso che l'eventuale conferma delle circostanze indicate dall'ex-capo degli ispettori dell'Onu potrebbe indurre il Governo italiano ad un radicale mutamento della propria linea politica nei confronti del governo iracheno. (3-00881)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BIELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

gli operatori che svolgono attività di installazione (altoparlanti, luci, effetti,

palco, eccetera) ed assistenza ai concerti ed agli spettacoli da vivo — sia all'aperto che all'interno di strutture adeguate — durante la loro attività di vigilanza ed assistenza nel corso della manifestazione utilizzano apparecchi radio portatili per comunicare tra loro: tali apparecchi, normalmente in commercio, utilizzano delle frequenze radio tra i 450.000 e gli 870.000 MHz, mentre la potenza di uscita si colloca tra i 10 ed i 120 mW;

attualmente, nel nostro paese non risulta l'esistenza di norme che consentano un regolare utilizzo di questi apparecchi che, pur essendo indispensabili per il lavoro che svolgono, espongono le imprese che se ne avvalgono — tutte — al rischio di pesanti sanzioni dalla polizia postale;

sono molto frequenti, infatti, i verbali che vengono elevati nel corso dei controlli effettuati dagli organi di vigilanza, ai sensi dell'articolo 195 del decreto del Presidente della Repubblica n. 156 del 1973, ed il sequestro delle apparecchiature, con immediato ed evidente danno alle imprese oltre che alla sicurezza ed alla funzionalità della manifestazione in corso;

le stesse apparecchiature sono normalmente in uso alla emittenti radiotelevisive pubbliche e private per lo stesso genere di manifestazioni;

le direttive europee consentono l'utilizzo di apparati radio a bassa frequenza operanti da 433.050 a 434.790 MHz, con potenza di uscita a 10 mW, ritenute insufficienti per l'attività delle imprese citate, in quanto: gli apparati radio in uso nel settore dello spettacolo sono caratterizzati da una risposta audio estesa che implica una larghezza di banda anche di 200 KHz; le frequenze consentite in ambito europeo sono di fatto liberalizzate ed è immaginabile il conseguente affollamento di trasmissioni;

proprio per questi motivi, numerosi Paesi europei hanno regolamentato l'utilizzo degli apparati radio destinati al pubblico spettacolo, assegnando agli operatori

frequenze compatibili con le reali necessità di lavoro, previa corresponsione di un canone equamente calcolato ed in ogni caso a costi sostenibili e rapportati alle esigenze delle imprese —:

se il Ministro interrogato non ritenga di intervenire al fine di regolarizzare l'utilizzo di tali apparecchi radio, limitatamente agli usi citati;

se non intenda intervenire con le stesse modalità e procedure già attivate in altri Paesi europei. (5-00828)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RAFFAELLA MARIANI, CARLI, FILIP-PESCHI e SUSINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le Casse di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno rappresentano uno straordinario patrimonio economico, professionale, culturale, storico delle città e delle province interessate, frutto del lavoro, dell'intraprendenza e dell'attaccamento alle Banche di generazioni di lavoratori, di imprenditori e di risparmiatori;

negli ultimi mesi le istituzioni locali e molte forze economiche e sociali delle Province di Lucca, Pisa e Livorno hanno ripetutamente espresso crescente preoccupazione per gli effetti e le modalità del processo di ristrutturazione delle *ex* Casse del Tirreno dopo la cessione delle quote di maggioranza delle Casse di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno alla Popolare di Lodi;

i pesanti effetti negativi riguardano sia le conseguenze sul piano occupazionale, che la perdita di radicamento territoriale delle Banche, che la loro trasformazione in semplice « rete sportellare »;

nell'ambito della vertenza sindacale conseguente a queste decisioni del gruppo Bipielle le organizzazioni sindacali hanno denunciato il ricorso a pressioni e minacce ed un utilizzo strumentale dei trasferimenti all'interno del Gruppo e che le Casse di Risparmio sono state condannate per comportamento antisindacale dai giudici del lavoro di Lucca e Pisa;

il processo di ristrutturazione in corso risulta, ad avviso degli interroganti, per aspetti importanti in palese violazione del contratto di cessione, con particolare riferimento ad alcune fondamentali clausole previste a garanzia dei territori di riferimento della Casse. Per quanto riguarda la garanzia di assicurare « il ruolo aggregante e di espansione di Parte Acquirente soprattutto in Toscana » si rileva che le Casse di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno sono già trasformate nei documenti della Bipielle in semplice « rete distributiva » del Gruppo. Inoltre, con riferimento all'impegno « a salvaguardare l'occupazione nelle società dell'*ex* Gruppo Casse del Tirreno » si sottolinea che la Bipielle ha dichiarato di procedere alla riduzione degli occupati da 2260 a 1842 persone. Per quanto riguarda l'impegno a tener conto nella nomina del *management* di ciascuna Cassa, almeno per il primo triennio, « di un criterio di continuità » si rileva che è stato deciso il licenziamento del direttore generale della Cassa di Risparmio di Lucca e la soppressione della funzione, quando pare incontrovertibile che il patto sia stato stipulato nell'interesse della Fondazione, affinché la vendita della maggioranza delle Banche non determinasse automaticamente una frattura nel rapporto tra la Cassa ed il territorio;

a tale ultimo proposito occorre anche rilevare che la figura del direttore generale della Cassa Risparmio di Lucca è prevista dallo Statuto e la decisione di sopprimerla con decisione del consiglio di amministrazione è evidentemente una violazione dello Statuto sociale —:

se, a seguito della stipulazione del contratto di cessione tra le Fondazioni e la

frequenze compatibili con le reali necessità di lavoro, previa corresponsione di un canone equamente calcolato ed in ogni caso a costi sostenibili e rapportati alle esigenze delle imprese —:

se il Ministro interrogato non ritenga di intervenire al fine di regolarizzare l'utilizzo di tali apparecchi radio, limitatamente agli usi citati;

se non intenda intervenire con le stesse modalità e procedure già attivate in altri Paesi europei. (5-00828)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RAFFAELLA MARIANI, CARLI, FILIP-PESCHI e SUSINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le Casse di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno rappresentano uno straordinario patrimonio economico, professionale, culturale, storico delle città e delle province interessate, frutto del lavoro, dell'intraprendenza e dell'attaccamento alle Banche di generazioni di lavoratori, di imprenditori e di risparmiatori;

negli ultimi mesi le istituzioni locali e molte forze economiche e sociali delle Province di Lucca, Pisa e Livorno hanno ripetutamente espresso crescente preoccupazione per gli effetti e le modalità del processo di ristrutturazione delle *ex* Casse del Tirreno dopo la cessione delle quote di maggioranza delle Casse di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno alla Popolare di Lodi;

i pesanti effetti negativi riguardano sia le conseguenze sul piano occupazionale, che la perdita di radicamento territoriale delle Banche, che la loro trasformazione in semplice « rete sportellare »;

nell'ambito della vertenza sindacale conseguente a queste decisioni del gruppo Bipielle le organizzazioni sindacali hanno denunciato il ricorso a pressioni e minacce ed un utilizzo strumentale dei trasferimenti all'interno del Gruppo e che le Casse di Risparmio sono state condannate per comportamento antisindacale dai giudici del lavoro di Lucca e Pisa;

il processo di ristrutturazione in corso risulta, ad avviso degli interroganti, per aspetti importanti in palese violazione del contratto di cessione, con particolare riferimento ad alcune fondamentali clausole previste a garanzia dei territori di riferimento della Casse. Per quanto riguarda la garanzia di assicurare « il ruolo aggregante e di espansione di Parte Acquirente soprattutto in Toscana » si rileva che le Casse di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno sono già trasformate nei documenti della Bipielle in semplice « rete distributiva » del Gruppo. Inoltre, con riferimento all'impegno « a salvaguardare l'occupazione nelle società dell'*ex* Gruppo Casse del Tirreno » si sottolinea che la Bipielle ha dichiarato di procedere alla riduzione degli occupati da 2260 a 1842 persone. Per quanto riguarda l'impegno a tener conto nella nomina del *management* di ciascuna Cassa, almeno per il primo triennio, « di un criterio di continuità » si rileva che è stato deciso il licenziamento del direttore generale della Cassa di Risparmio di Lucca e la soppressione della funzione, quando pare incontrovertibile che il patto sia stato stipulato nell'interesse della Fondazione, affinché la vendita della maggioranza delle Banche non determinasse automaticamente una frattura nel rapporto tra la Cassa ed il territorio;

a tale ultimo proposito occorre anche rilevare che la figura del direttore generale della Cassa Risparmio di Lucca è prevista dallo Statuto e la decisione di sopprimerla con decisione del consiglio di amministrazione è evidentemente una violazione dello Statuto sociale —:

se, a seguito della stipulazione del contratto di cessione tra le Fondazioni e la

Banca Popolare di Lodi, siano stati posti in essere atti che possono configurarsi come violazioni delle norme di legge e degli statuti delle fondazioni. (5-00827)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i rimborsi Irpef richiesti nella dichiarazione dei redditi eccedenti il limite ammesso non possono essere automatici e vengono scartati per essere liquidati manualmente;

risultano tuttora da liquidare importi relativi alle dichiarazioni dei redditi dal 1993 in poi;

il Centro Servizi di Venezia preposto a semplificare l'iter dei rimborsi non è più operativo dal 1° gennaio 2002 —:

quali siano gli uffici competenti ove i contribuenti possano richiedere i rimborsi e quant'altro inerente le pratiche relative alle dichiarazioni dei redditi e, soprattutto, quali siano i tempi necessari all'evasione dei suddetti rimborsi oramai fermi da troppi anni. (4-02689)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GHIGLIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a Torino il problema della convivenza fra la popolazione e il centro di accoglienza per extracomunitari ritenuti clandestini in attesa di accertamenti e di essere rimpatriati ha assunto toni drammatici;

la struttura individuata a tale scopo dalla precedente amministrazione comunale, sita in corso Brunelleschi — zona ad

alta densità abitativa — si è rivelata del tutto inadeguata a ospitare una realtà foriera di continui problemi: numerose rivolte, reiterati episodi di violenza, tentativi di fuga e la distruzione degli arredi e delle dotazioni del centro sono stati all'ordine del giorno e hanno messo a dura prova da un lato le forze dell'ordine addette alla sorveglianza, dall'altro i cittadini, preoccupati dalle poche garanzie di sicurezza;

oggi il sindaco ritiene di dover individuare un'altra struttura per ospitare il centro di accoglienza, ma torna a proporre un sito che non pare idoneo né per l'ubicazione né per le caratteristiche della struttura che dovrebbe ospitare il centro;

da anni si chiede che venga esaminata la possibilità di procedere al declassamento dell'ex carcere « Le Nuove », sito in corso Vittorio a Torino, in modo da poter trasferire finalmente il centro in una struttura dove possa essere garantita la sicurezza della popolazione, le condizioni di permanenza degli ospiti e, non da ultimo, la sicurezza degli operatori e delle forze dell'ordine destinate alla sorveglianza —:

se non ritenga opportuno intervenire direttamente per procedere al declassamento dell'ex carcere « Le Nuove » e alla ratifica della nuova destinazione d'uso.

(4-02685)

LETTIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il disegno di legge delega sulla riforma dell'ordinamento giudiziario presentato dal Governo prevede che le circoscrizioni giudiziarie siano ridisegnate;

l'intento del Governo sembra essere quello di sopprimere o di declassare a sezioni distaccate alcuni tribunali considerati periferici;

sarebbero, quindi, a rischio di chiusura o di declassamento i tribunali che

Banca Popolare di Lodi, siano stati posti in essere atti che possono configurarsi come violazioni delle norme di legge e degli statuti delle fondazioni. (5-00827)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i rimborsi Irpef richiesti nella dichiarazione dei redditi eccedenti il limite ammesso non possono essere automatici e vengono scartati per essere liquidati manualmente;

risultano tuttora da liquidare importi relativi alle dichiarazioni dei redditi dal 1993 in poi;

il Centro Servizi di Venezia preposto a semplificare l'iter dei rimborsi non è più operativo dal 1° gennaio 2002 —:

quali siano gli uffici competenti ove i contribuenti possano richiedere i rimborsi e quant'altro inerente le pratiche relative alle dichiarazioni dei redditi e, soprattutto, quali siano i tempi necessari all'evasione dei suddetti rimborsi oramai fermi da troppi anni. (4-02689)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GHIGLIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a Torino il problema della convivenza fra la popolazione e il centro di accoglienza per extracomunitari ritenuti clandestini in attesa di accertamenti e di essere rimpatriati ha assunto toni drammatici;

la struttura individuata a tale scopo dalla precedente amministrazione comunale, sita in corso Brunelleschi — zona ad

alta densità abitativa — si è rivelata del tutto inadeguata a ospitare una realtà foriera di continui problemi: numerose rivolte, reiterati episodi di violenza, tentativi di fuga e la distruzione degli arredi e delle dotazioni del centro sono stati all'ordine del giorno e hanno messo a dura prova da un lato le forze dell'ordine addette alla sorveglianza, dall'altro i cittadini, preoccupati dalle poche garanzie di sicurezza;

oggi il sindaco ritiene di dover individuare un'altra struttura per ospitare il centro di accoglienza, ma torna a proporre un sito che non pare idoneo né per l'ubicazione né per le caratteristiche della struttura che dovrebbe ospitare il centro;

da anni si chiede che venga esaminata la possibilità di procedere al declassamento dell'ex carcere « Le Nuove », sito in corso Vittorio a Torino, in modo da poter trasferire finalmente il centro in una struttura dove possa essere garantita la sicurezza della popolazione, le condizioni di permanenza degli ospiti e, non da ultimo, la sicurezza degli operatori e delle forze dell'ordine destinate alla sorveglianza —:

se non ritenga opportuno intervenire direttamente per procedere al declassamento dell'ex carcere « Le Nuove » e alla ratifica della nuova destinazione d'uso. (4-02685)

LETTIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il disegno di legge delega sulla riforma dell'ordinamento giudiziario presentato dal Governo prevede che le circoscrizioni giudiziarie siano ridisegnate;

l'intento del Governo sembra essere quello di sopprimere o di declassare a sezioni distaccate alcuni tribunali considerati periferici;

sarebbero, quindi, a rischio di chiusura o di declassamento i tribunali che

non sono situati nei capoluoghi di regione o di provincia;

l'organismo unitario dell'avvocatura con uno specifico documento del 23 marzo 2002, chiede di non attivare la delega « sulla geografia giudiziaria »;

innegabili sarebbero gli effetti negativi sul funzionamento della giustizia, sui territori interessati e per i cittadini ivi residenti;

l'esigenza di una « giustizia giusta » e celere è reale, ma essa va garantita con serie riforme delle procedure e degli attuali codici civile e penale, con la semplificazione e con la depenalizzazione dei reati minori, nonché con l'aumento del numero dei magistrati e l'obbligo per gli stessi di restare nella stessa sede per un congruo numero di anni;

l'approccio riformistico del sistema giustizia dovrebbe partire da una seria valutazione delle inefficienze che i cittadini, gli avvocati e i magistrati da tempo segnalano e non « dall'alto in modo giacobino »;

la riforma, certamente necessaria, non può comunque prescindere dall'elevamento delle competenze professionali dei magistrati e delle forze di investigazione in relazione non solo all'aumentata diffusione e capacità organizzativa della criminalità piccola e grande, ma anche in relazione ai nuovi reati di tipo economico-finanziario facilitati dalla liberalizzazione dei mercati;

in Basilicata il tribunale di Melfi, che è considerato periferico, ha, invece un ruolo ed una funzione importante in un vasto territorio, nel quale fortunatamente si registrano fatti di sviluppo economico sociali notevoli, come ad esempio l'insediamento della FIAT e delle industrie ad essa collegate dimostra —:

se il Ministro intenda potenziare il tribunale di Melfi nell'ambito delle azioni e delle scelte che il Governo andrà a compiere. (4-02688)

REALACCI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che negli scorsi mesi, si è verificato in varie parti d'Italia l'ennesimo ritardo nei pagamenti a favore del personale di polizia e dello stesso personale sanitario e parasanitario degli Istituti dipendenti dalla amministrazione penitenziaria;

tali ritardi, secondo l'interrogante, risultano imputabili sia all'esiguità dei fondi concessi su alcuni capitoli di bilancio (straordinari, indennità festive, presenze notturne), sia alla tempistica con cui tali mezzi vengono messi a disposizione;

in particolare risulta all'interrogante che, nel caso della casa circondariale di Pisa, si sono verificati i seguenti gravi episodi:

a) il pagamento degli straordinari del personale della polizia penitenziaria relativo ai mesi di settembre, ottobre e novembre è stato soddisfatto solo nel mese di marzo 2002, mentre il mese di dicembre non è rientrato nella copertura finanziaria. Per l'esercizio 2002 è stato pagato solo il mese di gennaio in quanto i fondi sono stati assegnati solo per il primo bimestre e non sono stati sufficienti a coprire anche il mese di febbraio. Il monte ore annuo assegnato alla direzione di Pisa per gli straordinari, infatti, ammonta a n. 33.568 ore per una media mensile pari a circa 2.797 ore, ma nel solo nel mese di gennaio sono state liquidate n. 4.070 ore (pari a Euro 25.900 circa), con una proiezione annua di circa 48.480 ore, ben lontana dal monte ore ad oggi autorizzato (e finanziato);

b) le stesse considerazioni vanno fatte per le indennità accessorie del personale di polizia penitenziaria (presenze notturne, festive...). Il problema si verifica anche se in misura ridotta rispetto agli straordinari;

c) per l'esercizio del servizio sanitario a favore della popolazione detenuta,

la direzione ha proposto nel 2002 un programma di spesa pari a Euro 2.082.607,00 (che comprende spese per prestazioni specialistiche, assistenza sanitaria integrativa, acquisto di apparecchiature oltre che alle voci riferite alle prestazioni infermieristiche o alla manutenzione); il provveditorato di Firenze ha approvato il programma per l'esercizio 2002 per Euro 980.000,00 insufficiente a coprire per intero la spesa sanitaria. L'Istituto di Pisa ospita a questo riguardo uno dei 12 Centri Diagnostico Terapeutici (C.d.t.) ed alta specializzazione che ha dato la possibilità di fornire prestazioni di assoluta qualità alla popolazione detenuta instaurando una nuova concezione dell'assistenza medica all'interno degli istituti di detenzione;

d) per il presidio per le tossicodipendenze il problema è rappresentato dai tempi della erogazione dei fondi. A tutt'oggi, infatti, non sono ancora pervenuti i fondi per pagare il personale medico e para-medico;

e) il problema si presenta, anche in misura ridotta, anche per le mercedi per i detenuti che però, in questo caso, assume carattere di particolare gravità perché insiste su una popolazione già svantaggiata;

tali ritardi creano oggettivamente gravi disagi per coloro che, impegnati sul fronte della gestione delle carceri si trovano a svolgere il delicato e gravoso compito di assicurare il migliore funzionamento delle strutture, e che proprio per tale motivo dovrebbero poter usufruire di un trattamento che riconosca e rispetti la delicatezza del lavoro svolto —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza del problema e quali iniziative intenda intraprendere per risolvere con urgenza ed una volta per tutte il problema, assicurando al personale degli Istituti di detenzione ed al personale della polizia penitenziaria il giusto trattamento economico nel rispetto dell'impegno svolto.

(4-02690)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BERTUCCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* — Per sapere — premesso che:

i collegamenti aerei fra Ancona e Milano sono obiettivamente carenti ed articolati in modo tale da non favorire soprattutto brevi viaggi d'affari;

le tariffe praticate sono eccessivamente onerose;

la consistenza economica della Regione Marche giustifica ampiamente un miglior collegamento aereo con i principali aeroporti lombardi —:

se non ritenga assolutamente necessario ed urgente sensibilizzare la Compagnia di bandiera Alitalia, peraltro largamente finanziata con denaro pubblico, affinché provveda a migliorare i collegamenti citati in premessa, per quanto riguarda sia la frequenza, sia gli orari, ed a riportare le tariffe a livelli ragionevoli.

(4-02680)

FIORI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Ryanair è una compagnia aerea irlandese definita *low cost* che opera dal 1985 e che dal 1986 pratica politiche commerciali turbative del mercato;

nel nostro Paese la Ryanair collega dodici città italiane (Milano, Roma, Pescara, Forlì, Trieste, Ancona, Genova, Brescia, Alghero, Treviso, Pisa e Torino), con tre destinazioni europee (Londra, Bruxelles e Francoforte);

l'esiguità delle tariffe offerte è, peraltro, tale da indurre a ritenere che le stesse non possano essere ragionevolmente remunerative (a titolo esemplificativo Italia-Londra 10 Euro);

la direzione ha proposto nel 2002 un programma di spesa pari a Euro 2.082.607,00 (che comprende spese per prestazioni specialistiche, assistenza sanitaria integrativa, acquisto di apparecchiature oltre che alle voci riferite alle prestazioni infermieristiche o alla manutenzione); il provveditorato di Firenze ha approvato il programma per l'esercizio 2002 per Euro 980.000,00 insufficiente a coprire per intero la spesa sanitaria. L'Istituto di Pisa ospita a questo riguardo uno dei 12 Centri Diagnostico Terapeutici (C.d.t.) ed alta specializzazione che ha dato la possibilità di fornire prestazioni di assoluta qualità alla popolazione detenuta instaurando una nuova concezione dell'assistenza medica all'interno degli istituti di detenzione;

d) per il presidio per le tossicodipendenze il problema è rappresentato dai tempi della erogazione dei fondi. A tutt'oggi, infatti, non sono ancora pervenuti i fondi per pagare il personale medico e para-medico;

e) il problema si presenta, anche in misura ridotta, anche per le mercedi per i detenuti che però, in questo caso, assume carattere di particolare gravità perché insiste su una popolazione già svantaggiata;

tali ritardi creano oggettivamente gravi disagi per coloro che, impegnati sul fronte della gestione delle carceri si trovano a svolgere il delicato e gravoso compito di assicurare il migliore funzionamento delle strutture, e che proprio per tale motivo dovrebbero poter usufruire di un trattamento che riconosca e rispetti la delicatezza del lavoro svolto —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza del problema e quali iniziative intenda intraprendere per risolvere con urgenza ed una volta per tutte il problema, assicurando al personale degli Istituti di detenzione ed al personale della polizia penitenziaria il giusto trattamento economico nel rispetto dell'impegno svolto.

(4-02690)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BERTUCCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* — Per sapere — premesso che:

i collegamenti aerei fra Ancona e Milano sono obiettivamente carenti ed articolati in modo tale da non favorire soprattutto brevi viaggi d'affari;

le tariffe praticate sono eccessivamente onerose;

la consistenza economica della Regione Marche giustifica ampiamente un miglior collegamento aereo con i principali aeroporti lombardi —:

se non ritenga assolutamente necessario ed urgente sensibilizzare la Compagnia di bandiera Alitalia, peraltro largamente finanziata con denaro pubblico, affinché provveda a migliorare i collegamenti citati in premessa, per quanto riguarda sia la frequenza, sia gli orari, ed a riportare le tariffe a livelli ragionevoli.

(4-02680)

FIORI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Ryanair è una compagnia aerea irlandese definita *low cost* che opera dal 1985 e che dal 1986 pratica politiche commerciali turbative del mercato;

nel nostro Paese la Ryanair collega dodici città italiane (Milano, Roma, Pescara, Forlì, Trieste, Ancona, Genova, Brescia, Alghero, Treviso, Pisa e Torino), con tre destinazioni europee (Londra, Bruxelles e Francoforte);

l'esiguità delle tariffe offerte è, peraltro, tale da indurre a ritenere che le stesse non possano essere ragionevolmente remunerative (a titolo esemplificativo Italia-Londra 10 Euro);

in questo quadro, anche sulla base di articoli apparsi sulla stampa e di rilievi effettuati da organismi di controllo societari, vi è motivo di ritenere che tale livello tariffario sia reso possibile, non già per effetto di un efficiente utilizzo delle risorse aziendali, ma per una serie di vantaggi che la Ryanair verrebbe a ottenere in base a pratiche che presentano diversi profili di illegittimità perché attengono in particolare ai rapporti tra la suddetta Compagnia e i gestori aeroportuali;

più specificamente, sembra che la Ryanair venga a beneficiare di riduzioni estremamente consistenti sugli importi dei diritti aeroportuali, nonché sugli altri corrispettivi per l'utilizzo dei beni e sulle tariffe per l'assistenza di *handling*;

a ciò si aggiunga che, in diversi casi, gli enti di gestione aeroportuale arriverebbero addirittura a finanziare direttamente Ryanair con importi significativi per la compensazione dei costi di gestione dell'attività;

da notizie di stampa emerge che tali pratiche si sarebbero verificate all'aeroporto di Rimini, Alghero e Pescara;

i comportamenti sopra descritti configurano gravi violazioni della normativa nazionale e comunitaria, con particolare riferimento alle disposizioni che disciplinano la gestione e l'amministrazione di beni e fondi pubblici, che impongono alle pubbliche autorità preposte al controllo degli aeroporti e degli enti di gestione aeroportuale, oltre al rispetto dei doveri di corretto espletamento dei servizi di scalo, quelli di esatta esazione degli introiti aeronautici e commerciali, nonché l'adempimento degli obblighi di non discriminazione e di parità di trattamento che incombono nei confronti dei vettori e degli operatori aeroportuali —:

se il Ministro delle attività produttive non intenda segnalare all'Autorità della concorrenza e del mercato la vicenda sopra esposta, affinché sia valutato se sussista una distorsione della concorrenza, aggravata dall'incidenza sugli scambi tra

Stati membri anche alla luce degli articoli 81, 82 e 86 del Trattato dell'Unione europea;

se, nel caso di specie, si possa configurare un intervento del Governo ai sensi dell'articolo 6 del regolamento comunitario n. 2409 del 23 luglio 1992, volto a bloccare una tariffa fortemente tendente al ribasso, che si discosta significativamente dagli abituali movimenti stagionali dei prezzi;

se, più in generale, il comportamento degli enti gestori degli aeroporti non debba essere oggetto di attenta verifica, anche in relazione all'evoluzione normativa *in itinere*, relativamente alla concessione della gestione totale degli aeroporti ed ai vincoli già esistenti sulla destinazione dei fondi devoluti dallo Stato. (4-02681)

\* \* \*

INTERNO

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il fenomeno dell'immigrazione è ormai di portata epocale e per affrontarlo è necessario, da parte della politica, compiere un salto culturale e strategico. Pensare che tutti gli immigrati « clandestini e non » siano dei criminali è un errore, gli immigrati debbono essere considerati una risorsa mentre le mafie devono essere considerate un problema. Le mafie riducono gli immigrati in condizioni drammatiche perché è più facile ridurre in situazioni di vera e propria schiavitù i soggetti marginalizzati (come gli immigrati « regolari e non »);

per combattere la presenza mafiosa nel traffico degli immigrati è necessaria la cooperazione dei Paesi di origine, di transito e di destinazione degli immigrati;

in questo quadro, anche sulla base di articoli apparsi sulla stampa e di rilievi effettuati da organismi di controllo societari, vi è motivo di ritenere che tale livello tariffario sia reso possibile, non già per effetto di un efficiente utilizzo delle risorse aziendali, ma per una serie di vantaggi che la Ryanair verrebbe a ottenere in base a pratiche che presentano diversi profili di illegittimità perché attengono in particolare ai rapporti tra la suddetta Compagnia e i gestori aeroportuali;

più specificamente, sembra che la Ryanair venga a beneficiare di riduzioni estremamente consistenti sugli importi dei diritti aeroportuali, nonché sugli altri corrispettivi per l'utilizzo dei beni e sulle tariffe per l'assistenza di *handling*;

a ciò si aggiunga che, in diversi casi, gli enti di gestione aeroportuale arriverebbero addirittura a finanziare direttamente Ryanair con importi significativi per la compensazione dei costi di gestione dell'attività;

da notizie di stampa emerge che tali pratiche si sarebbero verificate all'aeroporto di Rimini, Alghero e Pescara;

i comportamenti sopra descritti configurano gravi violazioni della normativa nazionale e comunitaria, con particolare riferimento alle disposizioni che disciplinano la gestione e l'amministrazione di beni e fondi pubblici, che impongono alle pubbliche autorità preposte al controllo degli aeroporti e degli enti di gestione aeroportuale, oltre al rispetto dei doveri di corretto espletamento dei servizi di scalo, quelli di esatta esazione degli introiti aeronautici e commerciali, nonché l'adempimento degli obblighi di non discriminazione e di parità di trattamento che incombono nei confronti dei vettori e degli operatori aeroportuali —:

se il Ministro delle attività produttive non intenda segnalare all'Autorità della concorrenza e del mercato la vicenda sopra esposta, affinché sia valutato se sussista una distorsione della concorrenza, aggravata dall'incidenza sugli scambi tra

Stati membri anche alla luce degli articoli 81, 82 e 86 del Trattato dell'Unione europea;

se, nel caso di specie, si possa configurare un intervento del Governo ai sensi dell'articolo 6 del regolamento comunitario n. 2409 del 23 luglio 1992, volto a bloccare una tariffa fortemente tendente al ribasso, che si discosta significativamente dagli abituali movimenti stagionali dei prezzi;

se, più in generale, il comportamento degli enti gestori degli aeroporti non debba essere oggetto di attenta verifica, anche in relazione all'evoluzione normativa *in itinere*, relativamente alla concessione della gestione totale degli aeroporti ed ai vincoli già esistenti sulla destinazione dei fondi devoluti dallo Stato. (4-02681)

\* \* \*

INTERNO

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il fenomeno dell'immigrazione è ormai di portata epocale e per affrontarlo è necessario, da parte della politica, compiere un salto culturale e strategico. Pensare che tutti gli immigrati « clandestini e non » siano dei criminali è un errore, gli immigrati debbono essere considerati una risorsa mentre le mafie devono essere considerate un problema. Le mafie riducono gli immigrati in condizioni drammatiche perché è più facile ridurre in situazioni di vera e propria schiavitù i soggetti marginalizzati (come gli immigrati « regolari e non »);

per combattere la presenza mafiosa nel traffico degli immigrati è necessaria la cooperazione dei Paesi di origine, di transito e di destinazione degli immigrati;

per quanto riguarda i Paesi coinvolti ci risulta che la Turchia, in questo momento, è uno dei principali snodi dell'immigrazione clandestina; che la mafia turca è pienamente coinvolta nel traffico degli immigrati clandestini; che vi è una vera e propria rete di alberghi, porti, compagnie di navigazione a servizio del canale clandestino;

come appreso nell'audizione in Commissione Antimafia del 12 marzo 2002, il procuratore Vigna ha segnalato questo fenomeno al Ministro della giustizia ed al Ministro dell'interno con due lettere. La prima del 12 ottobre 2001 e la seconda del 22 gennaio 2002, evidenziando chiaramente le difficoltà incontrate nelle indagini a causa della mancanza di cooperazione da parte delle autorità della Turchia e della Grecia e contemporaneamente chiedendo l'impegno del Governo italiano nel sensibilizzare attraverso appositi canali i competenti organi dei due Stati -:

se i ministri interpellati intendano sollevare il problema ai competenti organi della Turchia e della Grecia, per ottenere la cooperazione del governo turco finalizzata al proseguimento delle indagini già avviate dal Governo italiano;

se intendano prendere nuove e più efficaci misure per colpire le mafie che trafficano in esseri umani e riducono in schiavitù lavoratori, donne e bambini;

se non ritengano di accelerare i tempi in modo da presentare immediatamente in Parlamento la ratifica della Convenzione ONU sulla criminalità organizzata transnazionale sottoscritta a Palermo nel dicembre del 2001.

(2-00303) « Lumia, Turco, Diana, Leoni, Maran, Minniti, Finocchiaro ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BATTAGLIA, FUMAGALLI e POLLASTRINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 68 del 1999 stabilisce che le imprese pubbliche e private con almeno

quindici dipendenti siano tenute ad assumere una aliquota del 7 per cento di lavoratori disabili;

il comune di Milano risulta essere inadempiente per almeno 660 nuove assunzioni —:

se il Ministro interrogato non ritenga che la questione esposta rappresenti una grave e persistente violazione di legge e, in caso affermativo, se non intenda attivare la procedura di cui all'articolo 141, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. (4-02682)

ZANELLA e CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno dei combattimenti tra cani, finalizzati alle scommesse clandestine, promossi spesso dalla criminalità organizzata ha assunto ormai da anni aspetti davvero allarmanti;

in molte regioni d'Italia e soprattutto in Campania, Puglia, e Sicilia vengono segnalati combattimenti con cani che sovente comportano la morte sia del cane perdente sia quella dei cani da addestramento usati, per lo più randagi o in stato di abbandono;

proprio in questi giorni il dossier della Lega antivivisezione (LAV) di Palermo mostra in alcune drammatiche fotografie una cava insanguinata dell' Arenella (a Napoli) teatro di crudeli combattimenti fra cani;

il dossier traccia una topografia precisa dei luoghi: edifici abusivi blindati, accessi alle strade ostruiti, un sistema di sentinelle per segnalare arrivi sgraditi e piccoli cani randagi portati nelle celle e rinchiusi per essere dati in pasto ai cani allenati ai combattimenti da malavitosi in erba;

da anni ormai queste sanguinose competizioni clandestine con cani sono

oggetto di petizioni di cittadini, interrogazioni parlamentari e proposte di legge di cui anche gli interroganti sono presentatori, tutte iniziative finalizzate al divieto di impiego di cani in lotte, competizioni e addestramenti pericolosi —:

se non si ritenga ormai improcrastinabile un impegno forte, a tutto campo, finalizzato alla individuazione dei pericolosi gruppi criminali, grandi e piccoli, che non raramente improvvisano queste competizioni e relative scommesse addirittura nelle piazze o negli slarghi delle periferie;

se non si ravvisi la necessità di invitare allevatori e veterinari (sia pubblici che privati) a segnalare alle autorità competenti quei proprietari di cani la cui morte o le cui ferite siano riconducibili a lotte illecite o competizioni illegali;

se non si ritenga opportuno costituire all'interno della guardia di finanza un nucleo *ad hoc* specializzato nella repressione delle scommesse clandestine legate ai combattimenti tra animali. (4-02684)

GIORDANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 10 aprile 2002 durante lo svolgimento di un pranzo sociale organizzato nella facoltà di lettere dal *social forum* di Roma 3, si è assistito ad una aggressione da parte di militanti di Gioventù Universitaria e Alleanza Universitaria;

i protagonisti di suddetta aggressione *in primis* hanno proceduto con l'affissione di manifesti razzisti ed offensivi che invocavano la pulizia etnica nei Balcani e nel Medio Oriente;

reagendo con indignazione l'esponente del *social forum* ha immediatamente rimosso detto manifesto;

in quel momento gli « studenti » di Gioventù Universitaria e Alleanza Universitaria che sono presenti a livello istituzionale nell'Ateneo di Roma 3, hanno cominciato a dare vita ad una discussione dai toni molto accesi con offese verbali;

subito dopo si è passati ad aggressioni fisiche nei confronti di uno dei ragazzi del *social forum*, prima a mani nude;

notizia di questi fatti è stata riportata nei giornali *Liberazione* e *Il Tempo* di giovedì 11 aprile 2002;

risulta all'interrogante che, con le stesse dinamiche, atti di violenza e razzismo si siano ripetuti l'11 aprile 2002 nella facoltà di economia a Roma. A seguito di tali episodi è stata inoltrata denuncia —:

che iniziative intenda intraprendere affinché eventi come quelli descritti non abbiano a ripetersi e sia salvaguardata la crescita culturale e democratica della vita universitaria e del Paese. (4-02686)

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in esecuzione di provvedimenti di espulsione disposti dalla questura di Lecce, con aerei di linea in partenza dallo scalo di Brindisi, il giorno 11 aprile sono stati rimpatriati 105 cittadini cingalesi che erano arrivati sulle coste siciliane;

sbarcati intorno al 15 marzo scorso in luoghi diversi (Siracusa, Siderno, Avola e altre località) i cingalesi in un primo momento sono stati concentrati nel centro di attesa richiedenti asilo « Lorizzonte » (località Badessa provincia di Lecce);

i cingalesi sono stati successivamente trasferiti nel centro di accoglienza « Regina Pacis » di San Foca di Melendugno (Lecce) dove i medici hanno riscontrato che alcuni di essi erano affetti da varicella;

a 131 dei 207 cingalesi giunti a Lecce, non vengono riconosciute dalla Commissione centrale per il riconoscimento dello *status* di rifugiato le richieste di asilo politico e lo *status* di rifugiati;

il medico responsabile del « Regina Pacis » di San Foca di Melendugno, ha reso davanti al giudice una dichiarazione secondo la quale la maggior parte dei cingalesi era affetta da varicella o aveva comunque contratto la malattia sconsigliandone il rimpatrio;

non risulta che ai 105 cingalesi condotti all'aeroporto di Brindisi per essere espulsi sia mai stato notificato alcun provvedimento;

alcuni avvocati del Cir, rappresentanti del Social forum locale e militanti del Prc sono intervenuti a sostegno del gruppo di cingalesi senza ottenere risposte soddisfacenti da parte delle istituzioni;

all'aeroporto di Brindisi è stato impedito al medico in turno presso il presidio della Croce Rossa di visitare i cingalesi, nonostante alcuni di loro avessero denunciato di star male e avessero richiesto tale visita;

l'unica visita ammessa dopo diverse ore è stata effettuata dal medico della Polizia che ha dovuto riconoscere per 6 di loro un avanzato stato di malattia e disporre il trasferimento in ospedale;

l'avvocato Rosaria Lofaro ci informa che almeno 18 dei suoi assistiti risultavano affetti da malattia infettiva, la varicella;

un addetto dell'ASL di Lecce l'11 aprile 2002 si è appositamente recato al « Regina Pacis » di San Foca di Melendugno per visitare i profughi;

l'avvocato Rosaria Lofaro ci ha informato che per il 12 aprile 2002 è stata fissata un'udienza sullo « status libertatis » e per il 15 luglio 2002 un'udienza contro i dinieghi della « Commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato »;

oltre al ricorso civile contro la detenzione illegale dei 131 cingalesi, l'avvocato Rosaria Lofaro ha presentato una denuncia penale, in nome e per conto loro, contro il modo di procedere ad espulsioni di massa e per violazione del diritto di difesa —:

se quanto esposto risulti vero;

se non ritenga una grave violazione dei diritti umani e un atto illegale ai sensi delle leggi italiane vigenti, aver proceduto

all'espulsione di persone colpite in età adulta da una malattia esantematica, la varicella, ad alto rischio di contagio;

se risulti vero che il giudice non abbia confermato l'espulsione e che agli interessati non sia stato notificato nessun provvedimento;

se entro le 48 ore dal trattenimento sia stato emanato il provvedimento di convalida;

se risulti vero che le forze di polizia siano venute a conoscenza in via non ufficiale della decisione della Commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato agendo conseguentemente ma senza alcun mandato preciso;

come sia potuto accadere che, invece di ottenere l'isolamento per le cure necessarie, siano stati indistintamente invitati a salire su un pullman per portarsi dal centro di attesa per richiedenti asilo « Lorrizzone » al « Regina Pacis » di San Foca di Melendugno;

se non ritenga che in questa incredibile vicenda forze dell'ordine, prefetto e questore si siano palleggiati le competenze e le responsabilità con il solo scopo di impedire a queste persone di tentare tutte le vie legali per ottenere il riconoscimento dello status di rifugiati politici;

se durante le audizioni della « Commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato » sui casi del gruppo di profughi cingalesi sia stata sempre ammessa la presenza del legale appositamente nominato dalle famiglie. (4-02687)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CAPITELLI. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

si è diffusa nelle scuole la notizia, di fonte ministeriale, riguardante il blocco da

non risulta che ai 105 cingalesi condotti all'aeroporto di Brindisi per essere espulsi sia mai stato notificato alcun provvedimento;

alcuni avvocati del Cir, rappresentanti del Social forum locale e militanti del Prc sono intervenuti a sostegno del gruppo di cingalesi senza ottenere risposte soddisfacenti da parte delle istituzioni;

all'aeroporto di Brindisi è stato impedito al medico in turno presso il presidio della Croce Rossa di visitare i cingalesi, nonostante alcuni di loro avessero denunciato di star male e avessero richiesto tale visita;

l'unica visita ammessa dopo diverse ore è stata effettuata dal medico della Polizia che ha dovuto riconoscere per 6 di loro un avanzato stato di malattia e disporre il trasferimento in ospedale;

l'avvocato Rosaria Lofaro ci informa che almeno 18 dei suoi assistiti risultavano affetti da malattia infettiva, la varicella;

un addetto dell'ASL di Lecce l'11 aprile 2002 si è appositamente recato al « Regina Pacis » di San Foca di Melendugno per visitare i profughi;

l'avvocato Rosaria Lofaro ci ha informato che per il 12 aprile 2002 è stata fissata un'udienza sullo « status libertatis » e per il 15 luglio 2002 un'udienza contro i dinieghi della « Commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato »;

oltre al ricorso civile contro la detenzione illegale dei 131 cingalesi, l'avvocato Rosaria Lofaro ha presentato una denuncia penale, in nome e per conto loro, contro il modo di procedere ad espulsioni di massa e per violazione del diritto di difesa —:

se quanto esposto risulti vero;

se non ritenga una grave violazione dei diritti umani e un atto illegale ai sensi delle leggi italiane vigenti, aver proceduto

all'espulsione di persone colpite in età adulta da una malattia esantematica, la varicella, ad alto rischio di contagio;

se risulti vero che il giudice non abbia confermato l'espulsione e che agli interessati non sia stato notificato nessun provvedimento;

se entro le 48 ore dal trattenimento sia stato emanato il provvedimento di convalida;

se risulti vero che le forze di polizia siano venute a conoscenza in via non ufficiale della decisione della Commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato agendo conseguentemente ma senza alcun mandato preciso;

come sia potuto accadere che, invece di ottenere l'isolamento per le cure necessarie, siano stati indistintamente invitati a salire su un pullman per portarsi dal centro di attesa per richiedenti asilo « Lorrizzone » al « Regina Pacis » di San Foca di Melendugno;

se non ritenga che in questa incredibile vicenda forze dell'ordine, prefetto e questore si siano palleggiati le competenze e le responsabilità con il solo scopo di impedire a queste persone di tentare tutte le vie legali per ottenere il riconoscimento dello status di rifugiati politici;

se durante le audizioni della « Commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato » sui casi del gruppo di profughi cingalesi sia stata sempre ammessa la presenza del legale appositamente nominato dalle famiglie. (4-02687)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CAPITELLI. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

si è diffusa nelle scuole la notizia, di fonte ministeriale, riguardante il blocco da

parte del Ministro dell'economia e delle finanze, dei concorsi previsti per coprire le vacanze dei 3.618 posti di dirigente scolastico;

trattasi, nel caso fosse confermato, di un atto che penalizza le scuole italiane, irrispettoso della volontà stessa del Parlamento che, in sede di approvazione della legge finanziaria 2002, aveva introdotto modifiche alle procedure concorsuali per renderne più snello l'iter, con l'evidente obiettivo di concluderlo entro il 2002;

tale decisione assume il significato di un attacco alla qualità della scuola pubblica perché la espone al cambio continuo di dirigenti scolastici compromettendone la continuità di gestione e ipotizza che possano gestirsi le scuole senza un dirigente nel pieno delle sue responsabilità e nella certezza di rapporto di lavoro —;

se il Governo intenda rispettare gli impegni presi tramite il ministero dell'istruzione circa l'immediata indizione del bando in tempi utili per preporre i dirigenti scolastici alle scuole nel settembre del 2003;

se sarà garantita l'organizzazione accelerata del percorso riservato ai presidi incaricati triennialisti per consentire loro, come previsto dalla legge n. 448 del dicembre 2001, la scelta delle sedi a settembre e, superato il concorso, la conferma nelle stesse sedi entro dicembre;

se sarà garantito il rispetto delle modalità di svolgimento del bando già concordate negli incontri di febbraio con le organizzazioni sindacali;

se sussista la volontà di rispettare integralmente l'ordine del giorno accolto dal Governo il 19 dicembre 2001 che, nel percorso riservato ai presidi incaricati triennialisti, raccomandava l'ammissione tramite esame-colloquio su argomenti scelti dal candidato, la compensazione fra settori formativi e regioni a rispetto integrale del 50 per cento dei posti della riserva, la partecipazione dei triennialisti

incaricati dei convitti e degli educandati statali; e nel percorso ordinario raccomandava l'ammissione dei docenti con sette anni di ruolo e il possesso di laurea anche conseguita nel frattempo. (5-00830)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BELLILLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto interministeriale 24 novembre 1998, n. 460 prevedeva, all'articolo 1, il carattere preferenziale del titolo abilitante SSIS (Scuole di specializzazione per l'insegnamento alle scuole secondarie superiori) per i concorsi ordinari banditi dal ministero dell'istruzione in data successiva al 1° maggio 2002;

il medesimo decreto interministeriale, nei successivi articoli 2 e 3 prevede la possibilità di partecipare ai concorsi anche per coloro che non siano in possesso del titolo rilasciato dal SSIS, purché laureati al massimo entro l'anno accademico 2002-2004, prevedendo però un punteggiaggio aggiuntivo per coloro che sono in possesso del titolo SSIS;

le procedure dell'ultimo concorso a cattedre per titoli ed esami per l'insegnamento nelle scuole secondarie sono terminate nel 2000;

il 19 febbraio 2002 è stato pubblicato un decreto direttoriale che nei fatti modifica completamente le norme previste dal citato decreto interministeriale apportando sostanziali modifiche alla tabella di valutazione dei titoli che nei fatti discrimina i vincitori di concorso ordinario;

la nuova tabella prevede la cumulabilità dei punti per l'abilitazione, ulteriori 30 punti per coloro che frequentano corsi SSIS e altri punti per l'eventuale servizio prestato in concomitanza con la frequenza di scuole di specializzazione, norme sulle quali il Consiglio nazionale della pubblica istruzione ha espresso parere contrario

considerando il punteggio aggiuntivo di trenta punti superiore a quello effettivamente spettante;

il citato decreto direttoriale prevede, al comma 1, lettera *b*) la possibilità di presentare domanda di inserimento nella III fascia delle graduatorie permanenti nella sola provincia anche per coloro che stanno frequentando i corsi per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento presso i SSIS, se i corsi prevedono lo svolgimento dell'esame finale entro il 31 maggio 2002;

le modifiche apportate dal citato decreto garantiscono vantaggi anche ai corsisti di primo ciclo, avviato prima del giugno 2001 che hanno superato le prove di ammissione semplificate e non conformi al vigente dettato normativo (avendo superato una sola e non due) ed hanno ottenuto un'abbreviazione del corso, la cui durata è stata inferiore ai due anni prevista dalla normativa vigente —:

se non ritenga di dover ritirare il decreto direttoriale pubblicato in data 19 febbraio 2002 che favorisce in modo arbitrario una determinata categoria di lavoratori deludendo le aspettative degli esclusi che peraltro hanno superato prove pubbliche bandite dal ministero dell'istruzione, università e ricerca;

se non ritenga di dover annullare la previsione prevista dal citato decreto in ordine al cumulo di punteggio in relazione agli anni di frequenza della scuola di specializzazione con il punteggio derivante dal servizio prestato in quanto viola il

principio di parità di trattamento tra diverse categorie di persone. (4-02683)

\* \* \*

### *POLITICHE COMUNITARIE*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sui giornali belgi sono apparse offerte di lavoro proposte dalla Commissione europea così concepite: « cercasi... di madrelingua inglese » e non « ... con ottima conoscenza della lingua inglese »;

i brevetti europei possono essere stilati solo in inglese, francese e tedesco;

per le richieste di finanziamento i formulari della comunità solo in inglese o francese;

sul sito della Commissione europea ([www.europa.eu.int](http://www.europa.eu.int)) si trova sulla rubrica « IT » quanto segue: « potete naturalmente scriverci in una qualsiasi delle 11 lingue ufficiali. Tuttavia, per poter rispondere con la massima rapidità ed efficienza alle Vostre domande, Vi consigliamo di redigere i Vostri messaggi in inglese, francese o tedesco » —:

il loro pensiero in merito e gli eventuali provvedimenti che intendano adottare per evitare che in Europa vi siano nazioni di serie A e nazioni di serie B. (5-00829)

considerando il punteggio aggiuntivo di trenta punti superiore a quello effettivamente spettante;

il citato decreto direttoriale prevede, al comma 1, lettera *b*) la possibilità di presentare domanda di inserimento nella III fascia delle graduatorie permanenti nella sola provincia anche per coloro che stanno frequentando i corsi per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento presso i SSIS, se i corsi prevedono lo svolgimento dell'esame finale entro il 31 maggio 2002;

le modifiche apportate dal citato decreto garantiscono vantaggi anche ai corsisti di primo ciclo, avviato prima del giugno 2001 che hanno superato le prove di ammissione semplificate e non conformi al vigente dettato normativo (avendo superato una sola e non due) ed hanno ottenuto un'abbreviazione del corso, la cui durata è stata inferiore ai due anni prevista dalla normativa vigente —:

se non ritenga di dover ritirare il decreto direttoriale pubblicato in data 19 febbraio 2002 che favorisce in modo arbitrario una determinata categoria di lavoratori deludendo le aspettative degli esclusi che peraltro hanno superato prove pubbliche bandite dal ministero dell'istruzione, università e ricerca;

se non ritenga di dover annullare la previsione prevista dal citato decreto in ordine al cumulo di punteggio in relazione agli anni di frequenza della scuola di specializzazione con il punteggio derivante dal servizio prestato in quanto viola il

principio di parità di trattamento tra diverse categorie di persone. (4-02683)

\* \* \*

### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sui giornali belgi sono apparse offerte di lavoro proposte dalla Commissione europea così concepite: « cercasi... di madrelingua inglese » e non « ... con ottima conoscenza della lingua inglese »;

i brevetti europei possono essere stilati solo in inglese, francese e tedesco;

per le richieste di finanziamento i formulari della comunità solo in inglese o francese;

sul sito della Commissione europea ([www.europa.eu.int](http://www.europa.eu.int)) si trova sulla rubrica « IT » quanto segue: « potete naturalmente scriverci in una qualsiasi delle 11 lingue ufficiali. Tuttavia, per poter rispondere con la massima rapidità ed efficienza alle Vostre domande, Vi consigliamo di redigere i Vostri messaggi in inglese, francese o tedesco » —:

il loro pensiero in merito e gli eventuali provvedimenti che intendano adottare per evitare che in Europa vi siano nazioni di serie A e nazioni di serie B. (5-00829)